



**Reggio Emilia**  
**maggio - dicembre 2015**

# SOLI DEO GLORIA

*XI edizione*      *Organi, Suoni e Voci della Città*

[www.solideogloria.eu](http://www.solideogloria.eu)



Comuni di  
Albinea  
Rubiera  
Sant'Ilario d'Enza  
San Martino in Rio  
Viano



**MUSEO DIOCESANO  
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA**



**Domenica 20 settembre ore 18**

**Reggio Emilia**

**Chiesa di San Francesco da Paola**

**Via Emilia all'Ospizio, 62**

**Katharina Schröder *organo***

*Musiche di*

**Philip Lionel Corner**

**Johann Sebastian Bach**

**Johann Ulrich Steigleder**

*Si ringraziano*

**don Pietro Adani, don Guglielmo Ferrarini,**

**don Luca Ferrari, don Matteo Bondavalli,**

**don Giuseppe Zanichelli,**

**Lorenzo Adani e Franco Ferrari**

*per la disponibilità e la preziosa collaborazione*

**Johann Sebastian Bach**

(Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Concerto in La minore, BWV 593

*Allegro (o Tempo Giusto) – Adagio – Allegro*

Trascrizione dal concerto per due violini, archi e continuo

op. 3 n. 8, RV 522 di Antonio Vivaldi

(Venezia, 4 marzo 1678 – *ivi*, 27 o 28 luglio 1741)

**Philip Lionel Corner**

(New York, 10 aprile 1933)

*High Contrast* (1963)

Prima esecuzione pubblica integrale

La partitura grafica/collage si trova nella collezione  
della Fondazione Mudima, Milano

**Johann Sebastian Bach**

*Allein Gott in der Höb sei Ehr*, BWV 662

**Johann Ulrich Steigleder**

(Schwäbisch Hall, 22 marzo 1593 – Stoccarda, 10 ottobre 1635)

*Das Vater-Unser – Auff Toccata manier*

**Katharina Schröder**, 28 anni, è nata a Freiberg (Sassonia/Germania) e lavora come musicista da chiesa alla *Nikolaikirche* a Lübbenau (Spreewald, Germania).

Nel 2011 si è diplomata in musica sacra all'Università della Musica e teatro "Felix Mendelssohn-Bartholdy" sotto la guida di Ullrich Böhme (*Thomaskantor*) e di Holger Gehring.

Attualmente sta frequentando i *master* di specializzazione in Organo all'Università Tecnica di Lulea/Dipartimento d'Arte, e Comunicazione e Didattica a Pitea (Svezia), sotto la guida di Hans-Ola Ericsson.

Ha già al suo attivo un'intensa attività concertistica non solo in Germania ma in tutta Europa, proponendo in particolare le opere di J. S. Bach, e di F. Mendelssohn-Bartholdy e al repertorio di Benjamin Britten, Zoltan Kodaly e compositori contemporanei

Dalla sua tesi sulla musica contemporanea "La Coerenza delle Arti e Musica di Oggi" è nata la collaborazione con il compositore e artista visivo statunitense Philip Corner, il quale attualmente risiede in Italia.

È di prossima uscita la pubblicazione di un saggio sulle composizioni di Philip Corner in "partitura grafica e verbale" per organo, in particolare *High Contrast* del 1963.

**Philip Lionel Corner** (New York, 10 aprile 1933) è un compositore, pianista improvvisatore, teorico musicale, disegnatore di partiture, artista visivo e calligrafo statunitense.

Oltre al pianoforte, suona diversi strumenti musicali, tra cui il trombone e il corno alpino. Dopo aver studiato presso la High School of Music & Art di New York, Philip Corner ha conseguito il *bachelor* (1955) al City College di New York, dove il suo insegnante più importante fu Fritz Jahoda, e un *master* (1959) presso la Columbia University, dove i suoi insegnanti di composizione sono stati Otto Luening e Henry Cowell; i due anni intermedi (1955-1957) sono stati spesi a Parigi, al Conservatoire de Musique National, seguendo il corso di "Philosophie Musicale" di Olivier Messiaen.

Ha ripreso i suoi studi di pianoforte con Dorothy Taubman, che avrebbe avuto un ruolo significativo nella produzione musicale. Ha insegnato Musica Moderna presso la New School for Social Research tra il 1967 e il 1970, ereditando la cattedra fondata da John Cage. La sua carriera di insegnante è iniziata nella scuola di New York City High ed è proseguita alla New Lincoln School, dove ha contribuito allo sviluppo del dipartimento di musica e ha introdotto corsi innovativi (1966-1972). Durante questo periodo ha sposato l'astrologa e medium, Julie Winter, che era anche un ministro della Church of Religious Science, alla quale anche lui è stato associato, componendo musica da cantare durante le sessioni di meditazione. Dal 1972-1992 ha continuato ad insegnare presso il Livingston College. È poi andato in pensionamento anticipato e si è trasferito a Reggio Emilia. Lì, una vecchia amica, la ballerina e coreografa Phoebe Neville, si è unita a lui ed è divenuta sua moglie e collaboratrice.

Philip Corner fu un fondatore di *Fluxus*, ed è stato compositore e musicista residente presso il Judson Dance Theatre nel biennio 1962-1964 e successivamente presso l'Experimental Intermedia Foundation dietro invito di Elaine Summers, per la cui compagnia di danza ha prestato servizio come musicista. Ha cofondato con Malcolm Goldstein e James Tenney il Tone Roads Chamber Ensemble nel 1963 (attivo fino al 1970), con Julie Winter "Sounds Out of Silent Spaces" nel 1972 (attivo fino al 1979) e, con Barbara Benary e Daniel Goode, il complesso "Gamelan Son of Lion" nel 1976 (ancora attivo).

Corner si è interessato alla calligrafia durante il servizio militare in Corea nel 1960-1961 e ha studiato con Ki-sung Kim, innamorandosi della musica tradizionale coreana, in particolare della composizione Sujecheon, che egli descrive come "il pezzo più bello della musica nella storia del mondo". Molte delle sue partiture sono di durata indeterminata, in quanto alcuni elementi sono specificati, ma altri rimangono parzialmente o interamente alla discrezione degli esecutori. Alcuni brani impiegano la notazione tradizionale, mentre altri sono scritti con metodi alternativi. La sua opera esplora spesso il suono non intenzionale, la musica aleatoria, la musica minimalista, e spesso si avvale di strumenti e di accordature non occidentali. L'improvvisazione è importante nella sua musica e alcune "proposte di performance" tendono a portare ad una sorta di semi-trance estatica. Il contatto con gli artisti di altri ambiti, in particolare quello della danza e delle arti visive, così come un interesse profondo per le religioni orientali e lo studio della musica dei compositori barocchi e pre-barocchi influenzano particolarmente la sua attività compositiva.

Egli divide la sua produzione in cinque periodi, ciascuno riflette un approccio diverso, riassumibile in una parola:

Cultura: anni '50

Mondo: anni '60 e '70

Mente: anni '70 e '80

Corpo: anni '80 e '90

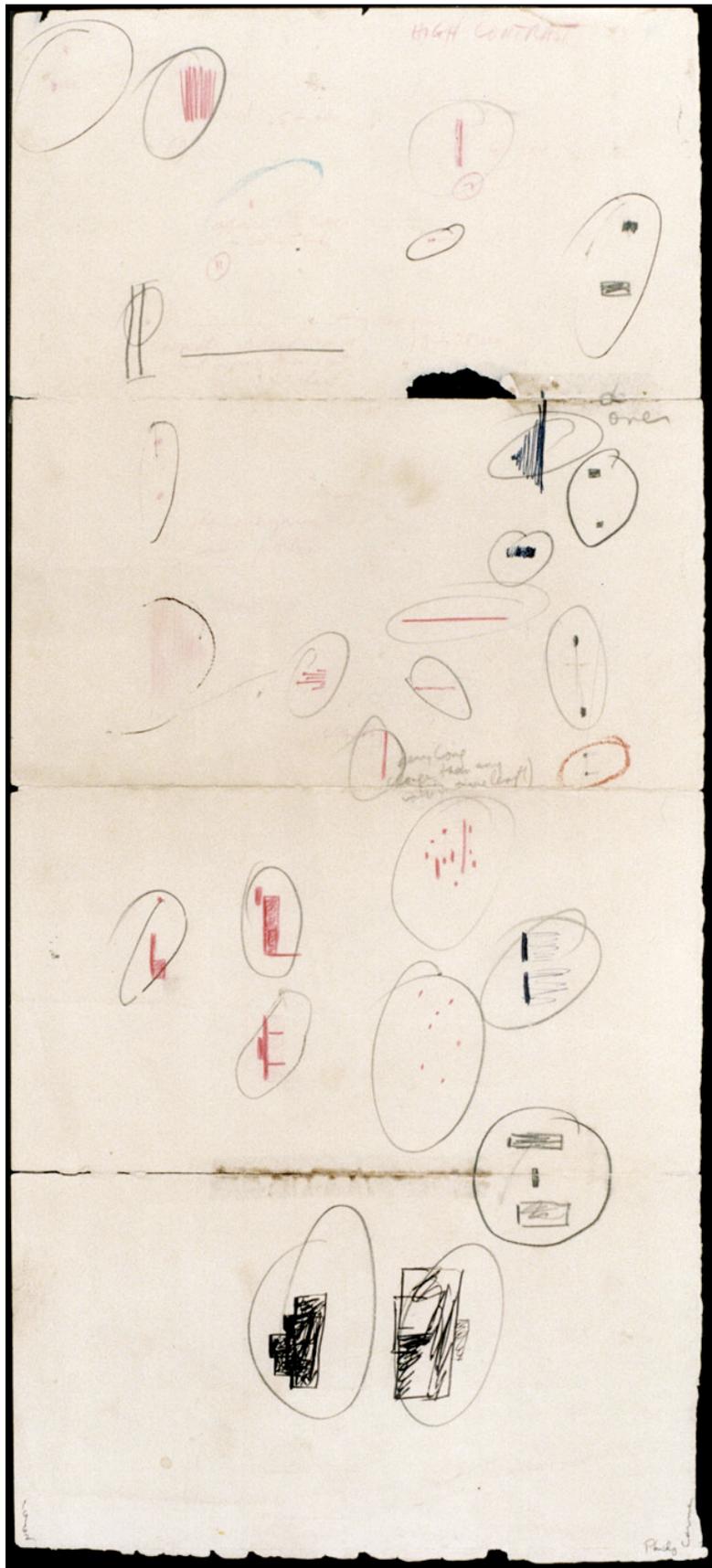
Spirito e anima: dal 1999 a oggi.

Attività non musicali

In aggiunta al suo lavoro come compositore e musicista, ha creato numerosi assemblaggi, calligrammi, collage, disegni e dipinti, molti dei quali sono stati esposti a livello internazionale. Ha anche scritto molta poesia, che, come una parte della sua musica, è a volte comparsa sotto lo pseudonimo coreano di Gwan Pok, che significa "Contemplazione di una Cascata". Le opere sono regolarmente esposte in gallerie d'arte, principalmente in Europa, e sono in collezioni museali di rilievo, fra le quali i Musei Civici di Reggio Emilia.

## Discografia

- "Philip Corner and Rahayu Supanggah: Together in New York" (2015). Setola di Maiale SM2760 CD.
- "Gong(cymbal)/Ear in the desert". Innova 227 (2009).
- *Philip Corner: Extreme Positions* (2007). New World Records 80659-2 (2 CDs). The Barton Workshop (Direttore: James Fulkerson)
- *40 Years and One: Philip Corner Plays the Piano* (2000). XI 125. Interpretato dal compositore, registrato nel 1998.
- *More from the Judson Years, early 60s, Volume Two* Alga Marghen 056CD (include: "Everything Max Has," "Big Trombone," "Homage to Revere," "Punkt," "Passionate Expanse of the Law" e "Expressions in Parallel").
- *More from the Judson Years, early 60s, Volume One* Alga Marghen 055CD (include: "Passionate Expanse of the Law," "Air Effect," "OM Emerging," "As Pure to Begin," "Music, reserved until now," e "Composition with or without Beverly").
- *Gong + Alga Marghen* 042CD (include: "Metal Meditations with Listening Center," "Gong!" e "Pulse Polyphony").
- *Three Pieces for Gamelan Ensemble* Alga Marghen 034CD (include: "Gamelan," "The Barcelona Cathedral" and "Belum").
- *On Tape from the Judson Days* Alga Marghen 019CD (include "Lucinda's Pastime," "Memories: Performances," "From Thaïs," "Oracle, a Cantata on Images of War," "Flares" e "Circus Tape").
- *Word-Voices* Alga Marghen 4 VOC SON 010 (include: "Vox," "Vocalise" e "Air Effect").
- *Metal Meditations* Alga Marghen (lp).



Philip Corner, *High contrast* (1962)  
© Corner Philip, All rights reserved

**Organo restaurato ed ampliato nel 1995  
da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia)**

Organi collocati in cantoria *in Cornu Epistolae* (Grand'Organo e Organo Eco) ed *in Cornu Evangelii* (Pedale), collegati meccanicamente, commissionato dal Can. Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1995.

Casse lignee addossate al muro, laccate con fregi traforati fra le canne di prospetto.

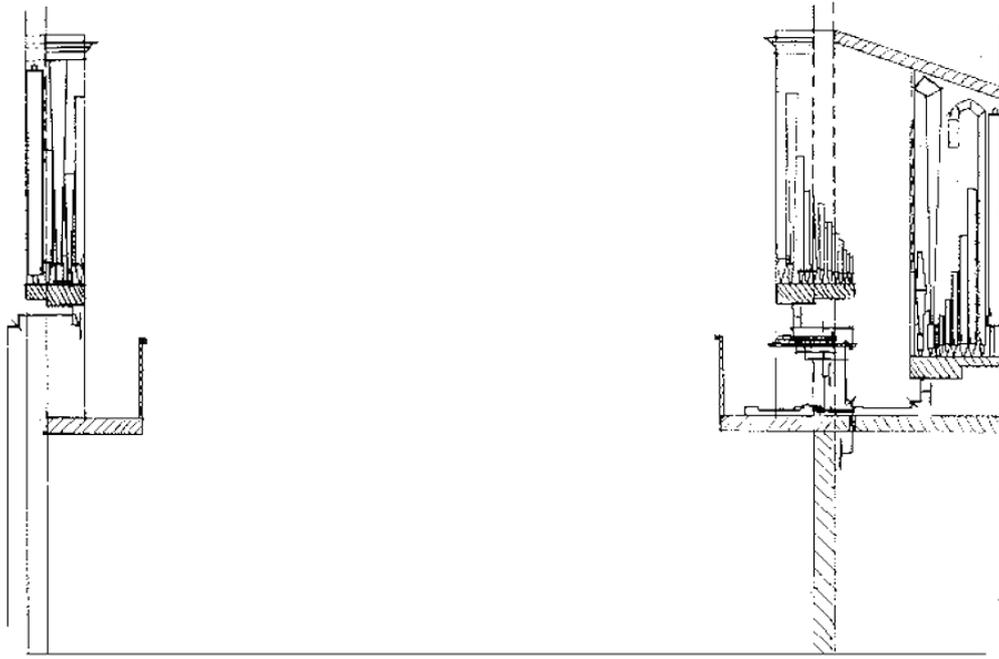
Facciate di 21 canne di stagno, da Sol1, disposte a cuspidate con ali.  
Due tastiere di 56 tasti (Do1 - Sol5), con ricoperture in bosso scolpito a mano, semitoni in ebano e bosso.

Pedaliera concava-diritta di 30 tasti (Do1 - Fa3), in ciliegio.  
Consolle a finestra, in ciliegio.

Registri azionati da manette spostabili ad incastro, disposte su quattro colonne: due a destra per il Grand'Organo e due a sinistra per l'Organo Eco ed il Pedale.

Mantici azionati da due elettroventilatori.

*Schema di funzionamento della meccanica*



*Disposizione fonica*

**Grand'Organo:** (divisione fra Bassi e Soprani ai tasti Mi 3 – Fa 3)

- |                          |                         |
|--------------------------|-------------------------|
| 1) Principale Bassi 8'   | 10) Tromba Bassi 8'     |
| 2) Principale Soprani 8' | 11) Tromba Soprani 8'   |
| 3) Ottava Bassi          | 12) Flauto Bassi 4'     |
| 4) Ottava Soprani        | 13) Flauto Soprani 4'   |
| 5) Decimaquinta Bassi    | 14) Flauto XII Bassi    |
| 6) Decimaquinta Soprani  | 15) Flauto XII Soprani  |
| 7) Decimanona            | 16) Flauto XVII Bassi   |
| 8) Vigesima II - VI - IX | 17) Flauto XVII Soprani |
| 9) Voce Umana            |                         |

**Organo Eco:**

- |                          |                        |
|--------------------------|------------------------|
| 18) Principale 4'        | 24) Fagotto 16'        |
| 19) Duodecima 2.2/3'     | 25) Corno Inglese 8'   |
| 20) Decimaquinta 2'      | 26) Flauto in Selva 8' |
| 21) Decimasettima 1.1/5' | 27) Viola da Gamba 8'  |
| 22) Decimanona 1.1/3'    | 28) Voce Flebile 8'    |
| 23) Vigesimaseconda 1'   |                        |

## Pedale:

- 29) Contrabbasso 16'
- 30) Basso 8'
- 31) Ottava 4'

- 32) Bombarda 16'
- 33) Trombone 8'

## Accessori:

- 34) Unione tastiere
- 35) Unione Pedale + Grand'Organo
- 36) Unione Pedale + Organo Eco
- 37) Ance Organo Eco
- 38) Ripieno Organo Eco
- 39) Espressione Organo Eco
- 40) Ance Pedale
- 41) Ance Grand'Organo
- 42) Ripieno Grand'Organo
- 43) Rosignolo
- 44) Tuono + Saetta
- 45) Tremolo Eco
- 46) Recupero Saetta

**A** Allein Gott in der höh sey  
Darumb das nu und nimer  
ehr / und danck für seiner gna de /  
mehr / uns rüren kan ein schade /  
Ein wol ge fallen Gott an uns  
hat / nu ist gros frieden unter  
a iij las /  
las / all fehd hat nu ein en de.

*Allein Gott in der Höh sei Ehr*, adattamento del *Gloria in excelsis*, dai *Kirchengesenge Deusch* di J. Spangenberg (Magdeburg, 1545), su cui è basato il corale BWV 662

## **Chiesa di San Francesco da Paola – Ospizio**

### **Schema cronologico**

- 1769      Fondazione della chiesa, su una precedente cappella dedicata a San Francesco di Paola.
- 1815/39   Ricostruita dalle fondamenta secondo alcuni su disegno di tale G. Manzini.
- 1906      E' completata la facciata su progetto dell'ing. C. Parmeggiani.
- 1920      Si procede a restauri.
- 1995      Consolidamento e restauro generale.

### **Interno**

Sopra la porta d'ingresso una tela con il *Crocefisso*, copia dal Reni.

Ai lati dell'entrata due semplici *confessionali* (inizi XIX secolo).

A destra, alla parete, tela con la *Madonna di Montenero* (inizi XVII secolo).

### **Altare di destra**

Tela: San Giuseppe con il Bambino, San Giovanni Battista ed una santa (XVIII secolo).

### **Altare di sinistra**

L'Immacolata (XVIII).

### **Presbiterio e coro ligneo**

Affreschi dei modenesi Ferrari e Salvarani raffiguranti: l'Ascensione con prospettiva di balaustra ed angioletti (nella volta), il Miracolo della moltiplicazione dei pani (presbiterio), la Consegnà delle chiavi a S. Pietro (catino absidale).

*Altare maggiore* in legno intagliato e dorato (XVIII secolo) proveniente dalla chiesa di Pieve Modolena.

Tela: *Crocefisso con i S.S. Antonio da Padova, Biagio e l'Addolorata* (prov. dalla chiesa di S. Rocco; qui trasferita nel 1821 dalla chiesa di S. Bartolomeo) di Pietro Zinani (Reggio E., op. verso la metà del XVIII secolo).

*Coro ligneo* commissionato dal Canonico Prof. Don Guglielmo Ferrarini nel 1996 e realizzato da Pierpaolo Bigi di Castellazzo (Reggio Emilia).

(Tratto da *Reggio Emilia, Guida Storico – Artistica*  
a cura di Massimo Pirondini, per gentile concessione Bizzocchi Editore)



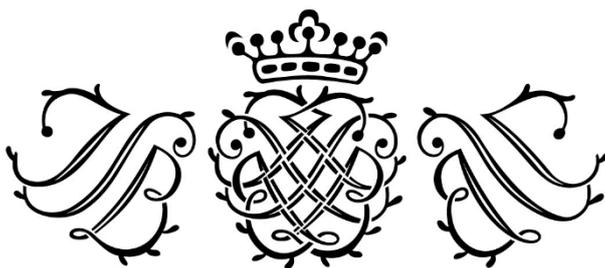
## Il monogramma di J. S. Bach

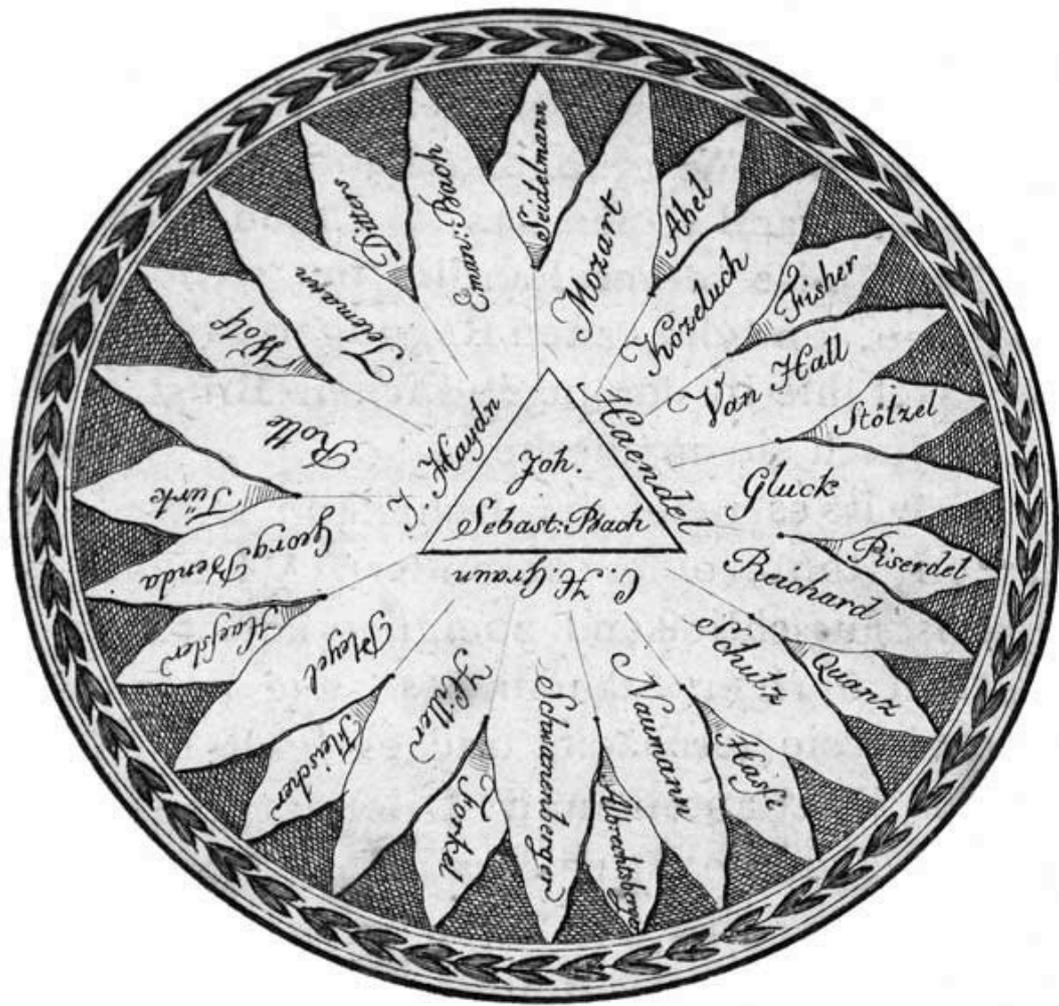
Le iniziali J S B sono presenti due volte,  
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,  
a formare un intreccio sovrastato  
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*  
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),  
utilizzato da Bach come  
*symbolum* enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077  
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle  
*Variazioni Goldberg* e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di  
*lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare  
la lettera greca  $\chi$ , simbolo cristologico la cui forma richiama  
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach  
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),  
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,  
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

### **Die Sonne der Komponisten**

*Il Sole dei compositori*

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

**Domenica 27 settembre ore 18**

**Reggio Emilia**

**Chiesa di San Francesco da Paola**

Via Emilia all'Ospizio

**Lorenzo Antinori** *organo*

*Musiche di J. S. Bach*

*Concerto in memoria dei coniugi*  
**Vezzani**

*Sponsor*

**BPER:**  
Banca

*Sponsor tecnico*

★★★★  
Hotel Posta